

# Qual'è la migliore azienda per qualità del lavoro

Nel 2006, Barilla balza dall'ottavo al primo posto della classifica di People Value, mentre Ferrari si attese seconda, seguita da Telecom

Secondo la società *People Value* che conduce annualmente questa inchiesta, nell'anno 2006 l'azienda più ambita è stata la Barilla, seguita a ruota dalla Ferrari e da Telecom Italia.

“La Best 100 è un indice che ha l'obiettivo di valutare di anno in anno come muta e si evolve la percezione delle aziende da parte di studenti e professional, attraverso l'analisi degli aspetti che influiscono maggiormente nella scelta dell'azienda nella quale lavorare. È uno studio che non si limita a stilare un semplice posizionamento delle prime cento aziende maggiormente ammirate nel mercato del lavoro, ma che cerca di analizzare le cause e le motivazioni che determinano quella percezione e quel risultato agli occhi dei lavoratori”.

Nella speciale classifica non mancano le multinazionali estere, in particolare americane: tra le prime dieci aziende più ambite, spic-

cano peraltro ben 6 realtà nazionali. La prima straniera è Microsoft al quinto posto, le realtà estere si dividono equamente le restanti posizioni. Sicuramente, la dimensione è uno degli elementi più importanti nelle caratteristiche delle aziende più ambite, così come la relativa sicurezza del posto di lavoro.

In calo rispetto al 2005 le realtà bancarie, che vedono la prima presenza solamente al 15° posto e solamente 3 banche (le prime tre italiane per dimensione nel 2006, Intesa, Unicredit e SanPaolo) tra le prime 50 posizioni. Probabilmente, l'ulteriore accelerazione nell'integrazione del settore bancario con relativa produzione di esuberanti non ha favorito tale trend nel 2006. In recupero – inaspettatamente – Fiat e Ferrovie, anche grazie ai forti piani di ristrutturazione e risanamento adottati negli ultimi anni, che hanno portato ad un miglioramento dell'immagine di queste due grandi realtà nazionali.

## Le prime 50 secondo *People Value*

Rank 2006	Rank 2005	Azienda
1	8	Barilla
2	2	Ferrari
3	1	Telecom Italia
4	9	Eni
5	5	Microsoft
6	3	Vodafone
7	10	Procter & Gamble
8	4	Mediaset
9	6	Enel
10	12	Accenture
11	14	Fiat
12	7	IBM
13	20	Ferrero
14	35	Armani
15	13	Intesa
16	15	Unicredit
17	18	Bmw
18	23	L'Oreal
19	17	Poste Italiane
20	33	Nestlé
21	11	HP
22	78	GE
23	24	Unilever
24	26	Pirelli
25	21	Diesel
26	66	Ferrovie dello Stato
27	70	Pfizer
28	19	Rai
29	64	Bulgari
30	16	Siemens
31	86	McKinsey & Co.
32	82	Gucci
33	55	Ikea
34	-	Google
35	25	Nokia
36	38	Coca Cola
37	31	San Paolo IMI
38	44	Bayer
39	40	Fater
40	-	Luxottica
41	-	Sky
42	53	Johnson & Johnson
43	-	Sony
44	-	Prada
45	39	Ducati
46	56	Nike
47	27	Alenia
48	36	Benetton
49	37	Technogym
50	29	Mondadori

## Europa: firmata la dichiarazione di Berlino

La dichiarazione di Berlino adottata il 25 marzo ribadisce i valori condivisi, come il rispetto della persona, la tolleranza, la solidarietà e la parità di diritti. Sottolinea, inoltre, il ruolo del mercato comune e dell'euro come elementi che consentono all'Unione di stabilire legami economici e di rimanere competitiva nel contesto della globalizzazione.

“L'Unione europea ci consente di realizzare i nostri ideali comuni”, si legge nella dichiarazione di Berlino firmata dai leader riuniti nella capitale tedesca per il 50° anniversario del Trattato di Roma. La dichiarazione presenta una visione per l'UE, che ne riafferma i valori comuni e definisce le ambizioni per il futuro. Il modello europeo “coniuga successo economico e responsabilità sociale” – sostiene la dichiarazione – e si oppone alle guerre e alle divisioni che hanno preceduto la costruzione europea attraverso la stabilità e la crescita economica di cui beneficiano oggi i suoi cittadini.

Il presidente della Commissione Barroso ha sottolineato i risultati conseguiti dall'Europa negli ultimi 50 anni: “Pace, libertà e prosperità sono conquiste che vanno ben oltre le speranze dei più ottimisti tra i padri fondatori dell'Europa”.

Ma non c'è spazio per l'autocompiacimento: l'Unione deve continuare ad evolvere in linea con i tempi, rinnovando costantemente la sua fisionomia politica. “Restare fermi significa arretrare”, ha dichiarato il cancelliere tedesco Angela Merkel.

Sulla spinosa questione di una Costituzione per l'Europa, la dichiarazione è rimasta prudente: “[...] siamo uniti nell'obiettivo di dare all'Unione europea entro le elezioni del Parlamento europeo del 2009 una base comune rinnovata”, si legge nel documento. “È unendo le nostre forze che noi europei siamo in grado di superare le grandi sfide che ci attendono e possiamo guardare con fiducia ai prossimi anniversari”, è stato il commento di Angela Merkel.

## LIBERALIZZAZIONI

### Delusione per i lavoratori a reddito fisso

Le liberalizzazioni portano dei vantaggi di natura economica. Ma questi vantaggi fiscali, stimati per circa mille euro l'anno, sono reali o fittizi?

Sebbene alcune associazioni di consumatori abbiano considerato positivamente l'immissione di farmaci da banco venduti nei supermarket, tariffe professionali senza minimi prestabiliti e indennizzo diretto per gli incidenti stradali, non hanno tenuto conto di quanto sta accadendo in altri importanti settori. Noi vediamo molte zone d'ombra, dove la crescita inflazionistica non sembra rallentare e, anzi, indebolisce ulteriormente il potere d'acquisto dei consumatori a reddito fisso. Acqua, rifiuti, gas, ferrovie, autostrade: nessuno di questi campi ha riscontrato una diminuzione dei prezzi. Per di più, sono previsti ingenti aumenti per le ferrovie, ad esempio, di cui si stima una variazione del 10%, da sommare all'ulteriore rincaro del 10% già applicato sulle tariffe. Per luce e gas, la riduzione è illusoria, in quanto tre anni fa c'era stato un aumento e il risparmio annuo stimato è di appena 2 euro a famiglia circa! Le tariffe del ritiro e trattamento rifiuti e quelle dell'acqua saliranno, nel corso dell'anno, mediamente del 10%, con punte del 15% e oltre per le grandi città. Per le banche, infine, è prevista l'abolizione dei costi di chiusura dei conti correnti e l'eliminazione di penali sul massimo scoperto, che non porterà molti vantaggi economici, se non a chi già ne ha molti. Ottimismo annesso dal fumo delle promesse, che non intende dissolversi, almeno per il momento.